

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 8 settembre.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).
 Roma, 7.

Chi sarà il segretario al ministero della guerra? — Dissapori fra Milon e Magliani — Accomodamenti probabili.

(X) — Il segretario generale del ministero della guerra dà molto da fantasticare in mancanza d'altri argomenti. Chi sarà? Il generale Sironi od il colonnello Pelloux? Chi vuole l'uno e chi l'altro — Secondo alcuni la scelta è già fatta; secondo gli altri la scelta è ancora di là da venire, e come l'avvenire « siede sulle ginocchia di Giove. »

Ambidue i candidati hanno i loro fautori.

Per me credo il caso di ripetere *tout bounement* con Virgilio:

« *Tros Rutulosve fuat nullo discrimine habeo* »

Del resto, tenete bene in mente, che per quanto le alte cariche si voglia affidarle nel ministero della guerra a gente tecnica; per quanto questo concetto abbia sembrato prevalere sin qui nelle scelte a quei posti dai gabinetti di Sinistra, senza riguardo ai partiti: credete pure che se non ci sarà l'alta influenza di Giove o degli Dei minori della corte, il segretario generale alla guerra sarà un uomo che accontenterà possibilmente tutta la Sinistra. E se riuscirà così non ci sarà da lagnarsene — tutto sta che riesca.

Ma non è la nomina del segretario generale soltanto che forma un grattacapo pel buon Cairoli: quel benedetto ministero della guerra reca altri e ben gravi fastidi al primo ministro. Voi sapete infatti le differenze « lacrimevoli » che esistono, fra il ministero della guerra che vuole dei milioni e Magliani che non vuole concederle perchè Cairoli gli ha preparato lui le cifre dei preventivi.

Cairoli non è il finanziere dei consuntivi, ma è il finanziere dei preventivi: è un Roberto Peel per metà e stabilisce i bilanci preventivi; egli però vuol sempre qualche cosa più dei ministri delle finanze di Destra, i quali non erano nemmeno un dodicesimo di Peel, perchè quello aboliva le tasse, e la Destra le impose spietatamente.

Ma consolatevi poi: perchè sapete che « *il y a des accommodements même avec le ciel* » e fra il palazzo di Via Venti Settembre e quello della Pilota si porranno destramente anzi dolcemente d'accordo — Di che vi parlo ancora? Dei dissensi nel ministero? È argomento vecchio e sempre nuovo. Ma per parlarne con conoscenza di causa bisogna tirar l'oroscopo ancora un poco, finchè s'avvicina l'apertura della Camera. Nondimeno qualche pronostico fondato si potrà trarre anche prima: non

però stassera: e riservo ad altra mia questo tema appetitoso ed interessante.

SAFFI A MAZZINI

Ecco alcuni brani del discorso di A. Saffi.

Dopo di avere spiegato l'idea di Mazzini, così proseguì:

« Abbiamo, noi viventi, proceduto sin qui sulle vie ch' Egli segnò, come interprete delle più nobili vocazioni della coscienza umana, alla nostra e alle nazioni sorelle? Corrisponde l'Italia morale, giusta, libera, operosa e forte de' suoi pensieri e delle sue speranze? — Sono la libertà e la giustizia, fra noi, dispensatrici inviolabili di eguali diritti e doveri fra tutti i figli di questa terra, che fu già maestra della Region Comune alle genti? — Si confanno le condizioni economiche del nostro paese all'intento della buona, della feconda economia politica, che promuove la prosperità e la potenza delle nazioni, mercè le aequè relazioni fra capitale e lavoro, l'associazione cooperativa e la giusta misura dei tributi salvo il necessario alla vita e alla riproduzione della ricchezza, e il facile accesso del maggior numero alla proprietà, al credito, ai benefici dell'industria? — Riposa lo Stato in Italia sulla salda base della eguaglianza civile e politica, di tutti i cittadini senza eccezione di ceto? — Si educano le nostre moltitudini nella famiglia, nella scuola, nell' officina, e nell' aringo della vita pubblica, a coscienza di morale responsabilità, a senso di valor personale a generosi affetti di Patria e d'Umanità? — È la dignità della persona umana educata, rispettata, fra noi, si nell'uomo che nella donna, come si conviene al principio immortale che in lei s'incarna? »

« Noi non possiamo, pur troppo, dare a queste domande risposta soddisfacente al nostro amor patrio, né lieta allo spirito del Grande la cui salma riposa qui presso nella vostra Necropoli. Ma, per discorde che sia la risposta del presente delle sorti aspettate non disperiamo, per essa, dell'avvenire. »

« L'Italia, ridesta appena dal lungo sonno della sua servitù, s'alzò a mezzo sul letto del dolore, e quella scossa bastò a sgombrare da lei la doppia soma della dominazione imperiale e della potestà temporale dei papi — le due più potenti forme d'autorità che la storia ricordi. Non disperiamo. »

« I maggiori impedimenti sono in noi stessi, nei nostri pregiudizi, nei nostri errori; nella servitù dell'animo all'ignoranza, all'ozio, alle lusinghe del piacere, agli interessi materiali dell'individuo, preposti ai fini morali della vita, nella noncuranza di tutto ciò che innalza la nostra specie sui bassi istinti dell'animalità, e la indirizza, illuminata dalla divina luce dell'intelletto e dell'amore ai compiti sacri dell'umano convitto. Le ombre del passato servaggio, e il materialismo che si asside, in sembianza di ministro del sapere, sugli alti gradi della odierna società, oscurarono gli ideali del nostro risorgimento. Il ghigno stolidamente beffardo de' gaudenti della giornata va profanando i ricordi de' precursori e dei martiri del nostro riscatto. »

Indi proseguì:

« Vive, nel cuore della Nazione Italiana, una ingenta virtù, che aspira al Giusto, al Bello, al Grande; e che cerca una forma, la quale secondi lo svolgimento spontaneo delle sue più nobili facoltà di progresso. L'Italia saprà trovare quella forma: saprà trovarla nell'armonia della libertà col'unità; nel vitale accordo delle parti col tutto, dell'autorità colla giustizia, del buon governo della cosa pubblica col consenso dell'universale. »

E concluse:

« Io vi dico in verità che un popolo, la cui Storia è il Verbo di una grande Idea, può a tempo venir meno a sè stesso e adagiarsi per via; ma v'ha tal caso in lui che non gli consente d'asser vile. Le grandi idee sono le fattrici della grandezza delle Nazioni, e all'Italia i suoi fatti comandano di esser grande. »

RASSEGNA ESTERA

Anche la Regina d'Inghilterra ha fatto sentire la sua voce in occasione della chiusura del parlamento inglese.

Le sue parole hanno un fondo assai pacifico; quindi nulla dicono e lasciano il tempo che avevano trovato.

Poteva forse parlare in modo diverso il ministero inglese senza comprometterli in modo definitivo?

Non lo crediamo se si sa comprendere quale sia la responsabilità che gravita sopra i ministri.

Tutto inoltre si unisce colla questione d'Oriente, sulla quale nemmeno oggi niente di nuovo.

In Francia intanto si divertono coi preti. Meglio per essi! né nostra è la colpa se quindi non sentono la tempesta che rugge dalla parte della Germania, ed hanno tempo da perdere in frivolezze d'ogni specie.

Francesco Giuseppe percorre per suo conto la Gallizia trionfante; i polacchi vedono nel suo viaggio una speranza che rinasce.

Esauriti nelle proprie forze non hanno tutto il torto se sperano anche nel monarca austriaco; potrebbero probabilmente rimanere delusi, ma in ogni modo dobbiamo considerare queste loro simpatie soltanto come un nuovo sintomo della gravità della situazione, nei riguardi appunto della futura alleanza della Germania ed Austria contro la Russia. Avrebbero per sè una leva troppo potente!

L'AZZARDO DELLA NASCITA!

Ci sono di moda le frasi fatte; ma tutte queste frasi che si appellano tali, ebbero pure un momento in cui sbocciarono vergini dalla mente di qualcuno che con esse riuscì a caratterizzare e scolpire una situazione. Cosicché, se adesso quasi si irride, ebbero il loro momento in cui scattarono come lampi dal genio; e nei cervelli dell'uomo si impressero a caratteri indelebili, per attraversare sotto l'aureola di un quasi-eterinità, le più strane vicende cosmogoniche ed umanitarie.

A queste frasi noi dobbiamo inchinarci; esse svelano i bisogni, esse profetizzano l'avvenire; le loro origini perciò devono venire seriamente meditate, le loro conseguenze studiate; non escono mai che da una mente, padrona della situazione, la quale sa che cosa vede e dove si finirà coll'andare.

Una di queste frasi nel parla-

mento inglese la pronunciò una persona dalla mente poderosa, come è il ministro Forster.

« L'azzardo della nascita! »

Queste parole le lanciava il Forster a quella camera dei lordi, che tenace sostenitrice dei propri privilegi si oppone a quelle riforme che potrebbero sole scongiurare una crisi, ed in ispezialità oggi evitare nell'Irlanda scene di sangue, lasciando a quegli infelici abitanti il mezzo di poter vivere.

« L'azzardo della nascita! »

Si rileva quanto ibrida sia la base del privilegio. poichè abbraccia le memorie dei soprusi del passato, come i lubrici misteri delle alcove; vi è insomma il compendio di una verità storica che sfata, annichilisce, svergogna.

L'azzardo della nascita, ridotto a si meschine e ridicole cose, deve far sentire che la questione sociale si agita oggi potente, e minaccia straripare sopra i debili argini del privilegio.

Il mondo intero si agita sotto i molteplici bisogni da coprire; sotto la conoscenza esatta della uguaglianza dei diritti.

Questi privilegi vanno ovunque diminuendo; e forse l'Inghilterra — sotto tanti altri aspetti liberalissima — ne conserva di più appariscenti. Trovansi radicati inoltre in quella costituzione che diede a quella nazione tanti secoli di gloria e prosperità.

Questo radicamento è quello che originava nei freddi inglesi una pazienza straordinaria; ma sono essi infine dei conti i discendenti di Cromwell! Vorranno i lordi rappresentare la parte degli Stuardi?

I *meeting* di protesta contro di essi cominciano ad agitare il suolo stesso dell'Inghilterra; non sono più i poveri irlandesi, nella loro patria stremati di forze per fame e miseria, che commuovano il regno unito; è la stessa Inghilterra che da sfogo ad una di quelle agitazioni legali che — finendo col dominare sovrane sulla pubblica opinione — superano qualsiasi ostacolo e trionfano sempre.

Ma se la coscienza popolare si fa valere nei *meeting* dove prende parte principale la massa impotente, giova pure considerare la importanza della questione di fronte alle stesse classi dirigenti.

È un ministro quello che adesso dall'alto della sua tribuna stigmatizza i lordi, e dichiara che le loro istituzioni e i loro diritti devono venire mutati e riformati, colla frase schiacciante che li qualifica beffardamente « l'azzardo della nascita. »

Invero i suoi colleghi dovettero dichiarare che non a nome dell'intero gabinetto, ma Forster parlava per proprio conto. Siccome ufficialmente il ministero non deve parlare che quando posa nettamente una questione, così era naturale questa dichiarazione dei col-

legli del Forster. Ma il Forster rimane nel gabinetto e ne è una delle più salde colonne; prova questa che i suoi colleghi non dissentono dalle sue opinioni.

Nè se ne offesero gli stessi membri del gabinetto che fanno parte della camera dei lordi; altra più spiccata prova della coscienza della verità di quanto il Forster patrocinava con tanta esuberanza di frasi.

Ecco l'idea che imperturbata cammina, annulla gli ostacoli e si fa padrona del tempo.

Quest'idea è coltivata, raccolta nell'intime fibre del cuore in tutte le masse popolari; e viene il suo momento in cui spadroneggia e si impone.

Spariscono allora ovunque i privilegi che nella loro ingiustizia impediscono il benessere sociale; e le nazioni si affratellano sulle loro rovine.

La grande maggioranza, quale flusso irresistibile, invade il passato e distrugge ogni privilegio, perchè sente e comprende che il passato fu per essa una brutale prepotenza mentre l'avvenire è un suo retaggio.

Tutto ciò che i prepotenti della forza — siano o meno blasonati — usurpano e detengono, non è per i popoli che un diritto da recuperare sopra essi, che vi si avvinghiano vigliaccamente in nome dell'egoismo, e, come proclamò un libero ministro di un grande paese, colla forza ridicola del « l'azzardo della nascita. »

CORRIERE VENETO

Da Adria

7 settembre.

(B. O.) Col progredire delle rappresentazioni dell'opera-ballo *Le notti Romane* del maestro cav. Villafiorita, ne aumenta il successo. Ogni sera di più vanno rilevandosi le bellezze squisite di questa musica sublime, ed il pubblico dopo avere apprezzate le soavità melodiche, incomincia a valutare i meriti scientifici ed artistici dell'egregio autore. Il Villafiorita pienamente affidatosi al cuore ed al genio, è riuscito grande ed ha saputo andare a fondo nella interpretazione musicale della poesia dell'esimio Interdonato. Lo provano il canto caratteristico di Gurges: *come son belli questi capelli*, il magnifico brindisi *Leggindra Venere*; il leggiadro motivo fra Dafne e Rutuba *la lusinghiera vergine* ed altri lampeggiamenti di ispirazione, oltre a quelli che ho accennati nell'altra mia relazione su quest'opera. Dove il Villafiorita mostra di saper esprimere con verità profonda le passioni e gli affetti ed i sentimenti tutti del cuore egli è nel duetto fra Dafne e Catilina *Vedi o diletto; io vivo per te solo*; nella scena della seduzione fra Claudia e Rutuba *Perchè l'arresti nell'atto II°*; nel famoso terzetto fra Dafne, Rutuba e Candida *Ah no, non posso crederlo*; nel bellissimo duetto fra Rutuba e Claudia *Dì, ti rammenti quell'arcana sera*, ed in tutti quei motivi ispirati che si susseguono nel drammaticissimo atto III°, in cui stanno raccolte le

gemme più fulgide che splendano nel diadema di Euterpe.

Il Villafiorita praticissimo del mondo del pensiero e del sentimento, sa esprimere i più interni affetti, le più grandi passioni, come i più intensi dolori colla potenza melodica ed armonica, e tale si manifesta colla romanza di Catilina *Donna di cento popoli*, col duetto fra Catilina e Claudia *Stolti amori, impure brame*, nella magnifica *Congiura*, come colla bella romanza di Canidia *Ero fanciulla ancora*; ed in tutte queste estrinsecazioni del genio e dell'arte, la grazia, la piacevolezza e la mestizia si alternano, però significando ciascheduna a sua volta il pensiero intimo, la situazione caratteristica, la passione reale del personaggio nell'azione del dramma. Per tutte queste manifestazioni dell'arte brilla nel Villafiorita la coscienza del genio, non già un istinto meccanico od imitazione, facendo concorrere la melodia e le combinazioni armoniche alla formazione della viva musica drammatica.

E tutto l'atto quarto ne è una prova luminosa perchè vi si scorge originalità di canto, melodie descrittive le più intense passioni, combinazioni strumentali sapientemente condotte a produrre effetti magnifici, l'arte che è emancipata dal convenzionale si manifesta dovunque sotto nuove forme, ed un tutto armonico che intenerisce, che appassiona, che affascina, come nella preghiera di Dafne *Astro sereno*, nel duetto fra Dafne e Claudia *Abbandonata e mesta* e nel mirabile intrecciamento di motivi e di canti che si riscontrano nel quartetto finale a incominciare dalla bella ispirazione *Era spento per finire col coro bello e caratteristico Il sole se ne va* con cui finisce l'opera.

Ieri a sera veniva data in onore dell'egregio maestro una serata d'onore, col teatro illuminato a giorno. E non potrei descrivere esattamente quali e quante fossero le ovazioni, le chiamate al proscenio, gli applausi vivissimi del pubblico innamorato del genio di un così dotto e brillante compositore.

Gli vennero dedicate epigrafe e componimenti poetici, l'orchestra lo regalò di una bella corona di alloro; e finito lo spettacolo, venne l'esimio Villafiorita accompagnato fino alla sua abitazione col suono della banda, rischiarata la via che percorse dai fuochi del bengal, e seguito, in questa processione, dagli evviva entusiastici di una folla enorme, plaudente, che volle onorare il Villafiorita, una gloria nazionale, il « visitato dal Nume. » Il marchese d'Arcais, che in una recentissima rassegna musicale de-

Appendice del *Bacchiglione* N. 45

PUE AMORI

— È il cielo che la manda — disse l'avvocato alzandosi per incontrare lo amico.

Questi da alcun tempo era avvezzo ad un' accoglienza la quale diceva meglio di un lungo discorso come la loro opera generosa non progrediva di un passo, epperò strinse premurosamente le mani all'avvocato e con voce un po' lieta e un po' commossa chiese:

— C'è del nuovo?

— Eccone — rispose l'avvocato. — Legga.

E gli stese la nota lettera.

— Una lettera! — esclamò disilluso. — Ma la legge — insistè l'avvocato — e vedrà.

— Terminata la posò sul tavolo, esclamando:

— Finalmente, perdio!

L'avvocato sorrise a quell'entusiasmo e incrociando le braccia sul petto disse:

— E che cosa si fa?

rava che ben pochi maestri di canto siano in grado d'insegnare l'arte della *emissione dei suoni*, se avesse assistito alla recita di ieri a sera al nostro Politeama, si sarebbe compiaciuto nell'udire la bellissima signora Emilia Parodi (soprano) con quella sua voce simpatica e perfettamente intonata, con un'arte squisita, e con una felicissima impostatura della voce, affascinare il pubblico nella seducente scena del duetto d'amore *Di ti rammenti quell'arcana sera* di cui si volle il bis, e dopo il quale la egregia artista venne fatta segno ai più fragorosi applausi.

Va senza dire che madamigella D'Ariis (soprano) fece — come il solito — scattare in urla di approvazione e di entusiasmo il pubblico nel terzetto famoso qui sopra ricordato, che, come il solito, se ne volle il bis, e in tutto il resto dell'opera, specie nel duetto colla signora Parodi (nel quale entrambi si dipartono da esime artiste) riscosse vivissimi applausi. E non è a dire che la signorina Loriani (contralto) abbia avuta la sua parte di ovazioni, giacchè ogni sera di più il pubblico si innamora di questa simpatica artista che con una voce robusta e fresca strappa frequentissimi applausi. Bravissimi i signori Ganzini Ugo (tenore), il sig. Padovani (basso) ed il baritono Caravatti; ma lo spazio non mi permette di dire di più, per oggi; e chiudo col far voti che l'Impresa faccia buoni affari come ha incominciato, e col porgere il mio omaggio all'esimio Villafiorita che fra breve ci priva della sua cara presenza per andarsene sulle scene (io credo) del Bellini di Napoli a mettere in scena il *Paria*. Buon viaggio maestro, e nuovi trionfi; li meritate di certo.

P. S. — E l'orchestra? Chi ha compiuto un vero *tour de force* fu il distinto maestro Giulio Rossi, il quale in poco tempo si è impossessato del difficile spartito le *Notti Romane*, ne ha saputo trasfonderne lo spirito all'orchestra ed ai cori e li condusse ad eseguire con molto merito il magnifico melodramma. Un bravo al Rossi, ed un bravo all'orchestra ed ai cori veramente meritati.

Mira. — Gli alunni del benemerito Istituto Turazza di Treviso furono festeggiatissimi ed accolti con tutta la simpatia che ispirano i figli del popolo. Tutte le famiglie andarono a gara per riceverli. Il Sindaco pubblicò un'epigrafe efficacissima per l'occasione. Fu affollatissimo il teatro nel quale gli alunni diedero una recita.

Mogliano. — Riunivasi nella sala del Municipio buon numero di persone per deliberare sui trattamenti da darsi nel venturo ottobre.

Si parlò molto e si concluse, come al solito, molto poco.

Piave. — Fu istituito, per que-

— Si va diamine — rispose Pedrani.

— Ossia vado io.

— Perchè ella solo?

— Non ha letto il proscritto?

— No.

— Ma legga tutto allora.

Enrico a sua volta si rannuvò di danzi quelle due semplici parole: *Venir solo*.

L'avvocato se ne accorse.

— Vede? — disse.

— E' vero — disse Pedrani — ma...

— Senta barone — proseguì l'avvocato — io non sono più pauroso di un altro, e tuttavia glielo confesso, quelle due parole mi hanno singolarmente impressionato. Nemici non ne ho, è vero, ma è certo che l'autore o gli autori del delitto di cui Carlo sconta la pena si varranno d'ogni mezzo per disfarsi di me... difei. Purnondimeno....

— Nondimeno? — interrogò Pedrani ansioso.

— Nondimeno l'obbligo mio di coscienza è di andare e vi andrò.

— Solo?

— Ma certo. Prenderò le mie precauzioni, questo è naturale, ma domani sera sarò alla Foce.

— E' deciso?

— Immutabilmente.

— E noi ci rivedremo?

— Doman l'altro a quest'ora medesima. Se non fossi per avventura tornato venga a cercarmi in buona compagnia.

Pedrani stese la mano all'avvocato.

— Grazie — disse — per Carlo.

st'anno, un corso autunnale di ginnastica per i maestri elementari.

L'insegnamento teorico e la direzione, furono affidati al dott. Orsolato di Padova e l'insegnamento pratico verrà impartito dal sig. Schenal.

Durante il Corso, che incomincerà col 15 corr. e terminerà col 15 ottobre, saranno tenute alcune Conferenze sulla ginnastica dall'ispettore scolastico Beltrami.

Sacile. — Apparecchiasi una dimostrazione a Saverio Scolari nominato commendatore della Corona d'Italia.

S. Pietro al Natosone. — Se Tricesimo ha tre preti nel Consiglio Comunale si sappia che a S. Pietro al Natosone ve ne sono 4.

Susaus. — Il conte Coloredo cede ai Gesuiti il suo castello di Susaus per 200,000 lire.

Avremo dunque i Gesuiti anche nel Friuli.

Treviso. — Il comitato del comizio popolare indirizzò ai non-elettori uno splendido manifesto invitandoli ad intervenire per rafforzare i loro diritti.

— Fra le altre cose trovansi all'ordine del giorno per il 13 al consiglio provinciale il seguente argomento:

Sulla domanda di alcuni municipii dei distretti di Montebelluna, Asolo, Castelfranco, per il concorso e l'associazione della provincia nella costruzione di una ferrovia Montebelluna-Castelfranco.

Udine. — Il sig. Fasser, in seguito a replicate istanze, ha ritirato le proprie dimissioni da vice-presidente della Società Operaia. La dimissione del presidente Rizzani, egli insistendo, saranno discusse dall'assemblea dei Soci.

Vicenza. — Alla Corsa dei Fantini vinsero: 1. *Gorgona* del co. De Larderel — 2. *Guglielmina* dello stesso — 3. *Mai* del Dionigio Tallon — 4. *Nelson* del sig. Pasquale Baccigaluppi. Oggi avrà luogo la corsa a sedili.

CRONACA

Dazio Consumo. — Ricevuto troppo tardi perchè potesse venire pubblicato nella edizione di ieri mattina, diamo invece adesso posto al seguente telegramma da Roma, gentilmente comunicatoci:

Sindaco, Padova.

In seguito trattative rappresentanza comunale, ministero ridusse aumento canone daziario a lire diecimila.

Morpurgo — Piccoli.

Congresso Internazionale giuridico. — Mentre il telegrafo ci dà l'annuncio del modo veramente splendido con cui fu solennemente inaugurato in Torino il congresso internazionale giuridico, non tornerà discaro conoscere, come già avemmo a notare, che dello stesso fa parte il prof. Giam-

L'avvocato la strinse un po' commosso, poi continuò:

— Frattanto non una parola alla signora Adele. Un gesto e una mezza frase che le sfuggisse dinanzi suo fratello potrebbe bastare a rovinar l'opera nostra che è forse vicina alla meta.

— Dio lo voglia — concluse Pedrani e tolse congedo dall'avvocato, il quale restò nel suo studio pensando al grave passo che stava per compiere.

Venne la sera dell'indomani. Per un fenomeno che le nature fiacche e codarde non subiranno mai, man mano che l'ora del convegno si accostava, l'avvocato sentiva svanire tutte le sue incertezze e provava solo quell'orgasmo, quell'agitazione febbrile che ci tormenta allorchè stiamo per raggiungere una cosa vivamente desiderata.

L'allocatione che così misteriosamente gli veniva chiesto aveva per l'avvocato due attrattive.

Quella di salvar Carlo, la cui causa era diventata affatto cosa sua, e della cui innocenza egli era così profondamente convinto.

Pocia un'altra, non meno possente, chechè se ne dica in contrario.

L'attrattiva del pericolo. L'avvocato uscì di casa per tempo quella sera. Non concesse nemmeno al suo corpo la usata siesta dopo il desinare.

Collocò un eccellente revolver a percussione centrale nella tasca del suo soprabito ed uscì.

paolo Tolomei membro della speciale commissione incaricata dello studio e delle proposte sul tema spinosissimo dell'ammonizione, dell'invigilanza speciale della polizia e del domicilio coatto; argomenti la cui vitale importanza in un governo libero non può sfuggire ad alcuno.

Allo stesso Congresso il Tolomei si fece ascrivere anche quale rappresentante il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Padova.

Il Tolomei ritornava da Milano dove al Congresso generale di beneficenza aveva rappresentato la nostra Congregazione di Carità. Là egli dovette abbandonare la sezione incaricata di trattare del tema attinente all'ordinamento generale della beneficenza, e per espresso desiderio di molti congressisti portare i propri lumi sul tema attinente all'ordine pubblico, cioè a quello del patrocinio e della riabilitazione dei liberati dal carcere.

Le zanzare. — Siamo nella stagione maledotta delle zanzare, la stagione in cui non si può dormire a loro causa.

Salvete, carezzevoli ed armoniosi uccelletti della notte; per amor vostro siamo costretti a schiaffeggiarvi dalla sera alla mattina.

Che cosa sarebbe il mondo senza il vostro providenziale trombettio? Voi tenete deste le persone, e indirettamente quindi le incitate all'operosità, anche quando il sole nasconde i suoi raggi.

I poeti ne cantarono. Agnolo Bronzino, pittore e poeta ad un tempo, scrisse un mirabile capitolo in loro onore; si può tuttavia scommettere che dormiva sotto la zanzariera.... visto che allora non si conoscevano i cosiddetti con fumanti.

Perchè furono create?

Un medico diceva che succhiano il sangue cattivo, e lo purgano; un tenore sfiatato giurava che le ha create il diavolo perchè non sparisse dal mondo la bestemmia; mentre i preti sostengono che furono un'opera providenziale di Dio, perchè veniamo costretti ad esercitare la pazienza.

Sotto questo aspetto adattiamoci pure a riconoscere vero l'asserto dei preti, ed anzi facciamo voti vivissimi perchè possano più degli altri usufruire di questo beneficio, e il buon Dio ne inondi le loro stanze.

Salutiamo invece per nostro conto le rondinelle che le distruggevano: ah! non resta ormai di esse che una rimembranza, poichè sono troppi noti i versi del Grossi:

Il settembre innanzi viene,
E a lasciarci ci prepari.

E coll'abbandono del garrulo e festoso uccello, le zanzare rimangono padrone assolute del campo.

Bevette al Roma un bicchierino di vin caldo e dopo aver inutilmente tentato di ingannare il tempo sfogliando alcuni giornali e facendo qualche chiacchiera con qualche conoscente, uscì dal caffè.

La notte era scura e dalla montagna soffiava un vento impetuoso che urlava sinistramente in lontananza e di tratto in tratto adduceva delle nubi grosse di pioggia.

L'avvocato non pose mente alla brutta serata.

Passò i portici dell'Accademia attraverso via Giulia, via della Consolazione e si trovò a Porta Pila che mancava ancora un bel pezzo all'ora prefissa.

— Sostiamo — disse l'avvocato a se stesso e per schernirsi dal freddo, entrò in uno dei caffè di fronte alla porta e là attese un'altra mezz'ora fumando concitatamente un *virginia* e consultando ogni cinque minuti il suo *remontoir*.

Finalmente uscì anche dal caffè. Passò la porta — giunta alla spianata del Cisagno, piegò a destra e in pochi passi giunse al principio di via della Foce.

Non vi si vedeva nè udiva alcuno. Solo il mare agitato univa il mugghio delle sue onde al lamentare sinistro del vento.

Quel duplice rumore scosse l'avvocato. Allora solo si accorse del tempo e quasi desideroso di udire un suono diverso, disse ad alta voce:

— Che brutta sera.

Purchè ne cessi l'impero, diviene meno amaro l'inverno colle sue nevi ed i suoi ghiacci.

All'ufficio Postale. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che rincara la dose di quanto altre volte avemmo ancora a scrivere:

Onorevole Direzione!

Se qui abbiamo un ufficio Postale provvisorio perchè si deve d'aggiunta renderlo addirittura indecente trascurandone perfino la nettezza?

E così ad esempio è proprio giusto che le panchine dinanzi agli sportelli abbiano ad essere coperte di polvere, cenere di zigarò ecc. e che vengano pulite dai gomiti del pubblico?

È decente che i vetri tutti abbiano a tenersi così sucidi e tappezzati di carta gommata?

È opportuno che il fanale il quale, tra parentesi, la sera serve a tutt'altro che a dar luce, abbia ad essere rivestito d'un grossissimo strato di polvere?

Infine è per soggetto di studio, forse, che da più d'un anno allo sportello « distribuzione lettere » tra imposta ed invetriata trovansi una magnifica ragnatella a festoni ed arabeschi?

Abbiano la compiacenza di girare queste mie umili domande al direttore di quest'ufficio e mi sappia dire la risposta.

Mi scusi e creda.

Un curioso.

Slogatura. — Un ragazzo di dodici anni, certo Cortivo, giocando con alcuni suoi compagni scivolando cadeva e ne riportava quindi una slogatura al braccio destro, cosicchè dovette venire trasportato al civico Ospitale a farsi curare.

Investimento. — Un povero vecchio di 76 anni, certo Paccagnella, stavasene ierl'altro fuori di Porta Codalunga vicino alla Colonna Massimiliana quando una carrettellina di villici venendo di corsa sfrenata lo investiva e lo gettava a terra.

Egli ne riportava quindi una ferita lacero-contusa al braccio destro; raccolto dagli agenti di pubblica sicurezza — sezione oltrefiume — veniva tradotto al Civico Ospitale. Gli stessi agenti stanno facendo pratiche per scoprire coloro che furono causa di quell'infortunio.

Arresto. — Ieri veniva arrestato un giovinotto sedicenne, siccome imputato di un borseggio, commesso giorni addietro.

Avviso alle massaie. — Sembra che da qualche tempo sia rincontrato il rigore contro coloro che gettano acqua dalle finestre.

In questi giorni furono dichiarate in proposito parecchie contravvenzioni.

Avviso cui tocca, affinché le relative disposizioni dal regolamento mu-

— Brutta davvero — gli rispose una voce alla sua sinistra.

L'avvocato trasalì.

Indietreggiò di due passi posando istintivamente la mano sul calcio del suo revolver e guardò.

Dalla parete a sinistra, che è formata dalla base della colina un'ombra d'uomo s'era staccata e ferma nel mezzo della strada attendeva.

— Chi è là? — gridò l'avvocato.

Lo sconosciuto sorrise.

— Non mi conoscete più? — disse

— Domanderò io a voi chi cercate qui?

L'avvocato si rinfrancò.

La voce di quell'uomo era la stessa che aveva risuonato due sere dianzi al suo orecchio.

Quello doveva esser la guida designata nel biglietto.

— Cerco Michele — rispose.

— Benissimo — disse lo sconosciuto — seguitemi.

E silenziosamente si avviò.

L'avvocato tenne dietro più al rumore dei suoi passi che non a lui, giacchè in quel buio a stento vedeva i contorni della sua figura e ponendo mente a non incepparsi nei larghi e grossi ciottoli disseminati sulla via.

Camminarono più di mezz'ora.

Dovevano essere arrivati sulla spiaggia e camminare lungo dessa, giacchè l'avvocato sentiva ora costantemente alla sua destra il rumore delle onde che s'infrangevano sugli scogli.

(Continua.)

nicipale siano osservate senza bisogno che siano applicate le relative pene.

Una carrucola. — Tutto è buono per portar via!

Che cosa per esempio faceva di male una carrucola che il signor Casale, negoziante al Santo, teneva davanti al proprio negozio per calare la tenda?

Eppure sembra che a qualcheduno sia passato per la mente che quello non fosse il suo posto e pensò bene quindi di portarla via.

Bello spirito inverlo!

Una al di. — Il figlio di Bernardino sta vestendosi:

— Che fai, bimbo mio? Perché ti metti la cialza al rovescio?

— Mamma, perchè sul diritto ci è un buco...

Bullettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 1. — Femm. 1.

Matrimoni. — Donà Pietro fu Lauro, celibe, agente privato con Ciprian Giuseppa di Gio. Antonio, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — Liviero Giuseppe fu Angelo, d'anni 79, possidente e fabbro vedovo di Padova — Frizzerin Braggini Giustina fu Antonio, d'anni 80, villicca, vedova di Albignasego — Ferrato Giustina fu Giacomo d'anni 36, villicca, nubile, di S. Pietro Vimminario.

Corriere della sera

Notizie interne

Il Pungolo di Milano scrive che i consigli dei ministri si sono esauriti senza che nulla si sia deciso.

De Sanctis parti per Napoli disgustato, perchè Depretis nega il ritiro di Fasciotti.

— Scrivono alla Ragione che tutti in Roma si preoccupano delle future sorti del ministero di fronte alla prossima riapertura del Parlamento. Ritensi che un buon rimpasto potrebbe ancora forse salvarlo.

— L'arrivo a Roma del prefetto di Udine, comm. Mussi, spiegasi colla questione tunisina, poichè egli vi fu già incaricato di una missione straordinaria.

— Depretis parte per Pavia.

— Telegrafano alla Ragione:

Il Popolo Romano pretende smentire che l'onor. Depretis promettesse altra volta il trasloco del prefetto di Napoli, Fasciotti. Mi consta che la smentita non ha fondamento. La questione di Napoli si fa acutissima.

— Telegrafano all'Adriatico:

È terminata l'inchiesta, di cui fu incaricato il comm. Astengo, ispettore al ministero dell'interno, sui gravi fatti avvenuti a Napoli in occasione delle elezioni amministrative. Da essa risulta che gli agenti subalterni mancarono agli ordini che avevano ricevuti dall'autorità superiore.

— L'irritazione dei deputati ministeriali di Napoli è al colmo.

— In attesa di altra nostra corrispondenza da Genova pubblichiamo il seguente telegramma del Secolo sul secondo giorno di feste a Mazzini:

La gita sul mare di ieri riuscì splendidamente.

Entusiasmo indescrivibile. Cinque vapori portavano gli ospiti e i cittadini.

La serata al teatro fu splendida. La Società corale Vincenzo Bellini di Milano ebbe infiniti applausi per l'ottima esecuzione dei pezzi musicali.

In questo punto sta formandosi il corteo degli operai Milano e di Genova per recarsi in pellegrinaggio alla tomba di Staglieno.

I milanesi sono felicissimi e riconoscenti di tante accoglienze. Essi partiranno a mezzanotte con treno speciale.

Notizie estere

In un articolo sulle corporazioni religiose la République Française dichiara che respinge per ora il principio della separazione fra la Chiesa e lo Stato, ma che lo propugnerà in seguito se le corporazioni non si sottomettono alle leggi.

— Il Gaulois pretende che verrà pubblicata una nota in cui si inviteranno le corporazioni a firmare la dichiarazione, altrimenti contro le ricalcitranti saranno eseguiti i decreti del 29 marzo.

— A tutto agosto in Francia le entrate superarono le previsioni di ben cento milioni!

— Si ha da Madrid che Bazaine è gravemente ammalato.

— I rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra a Lima ricevettero istruzioni, perchè si associno alle pratiche che già fece l'Italia, onde impedire avvengano violenze, se le truppe chilene avessero da attaccare la capitale del Perù.

— Telegrafano al Secolo:

La République Française smentisce in modo assoluto la notizia data dal Petit Parisien che gli stati di mobilitazione dell'esercito fossero comunicati al Gambetta.

— Questa notte a Parigi è imperversato un fiero uragano. Ha superato in violenza tutti quelli che abbiamo avuto a deplorare nell'anno corrente.

UN PO' DI TUTTO

L'elefante bianco. — Nel Siam si crede fermamente che l'elefante bianco, rarissimo a trovarsi, porti fortuna. E così, quando un re tributario o qualche governatore di provincia ha fatta la scoperta della cattura d'un elefante bianco, ordina che sia subito condotto a lui il prezioso animale. Non c'è festa che non gli si faccia. Un mandarino, e spesse volte anche un principe, con un corteggio di cinquanta o sessanta barche vanno incontro all'animale che viene caricato su di una nave tutta inforata, addobbata ed imbandierata.

Grida di gioia risuonano sulle sponde, e l'animale fa il suo ingresso trionfale nella capitale, ove è ricevuto dai grandi dignitari dello Stato e dallo stesso re, che impone all'elefante un nome chiosso con il relativo titolo di mandarino di primo ordine. È introdotto, colla massima pompa, nella sua scuderia, o piuttosto nel suo palazzo, ove trova una corte numerosa, degli ufficiali ed un servizio d'argento e d'oro. Ogni sorta di dolce e di più rari frutti sono imbanditi alle sue mense. Lo si infiocchetta tutto, gli si pone in testa un diadema di brillanti e si cade innanzi a lui in ginocchio, come innanzi ai mandarini. Quando va al bagno, gli si tiene steso sulla testa un gran parasole rosso, un altro suona dei cembali per tenerlo allegro e alcune dozzine di schiavi gli fanno corteggio. Se si amala è il medico della corte che lo cura. I sacerdoti del paese recitano continuamente preghiere e lo aspergono d'onda lustrale perchè guarisca. Quando muore, tutta la corte è in gran lutto, e gli si rendono onori funebri, dovuti al suo rango.

Oh! meglio essere l'elefante bianco del Siam, che un contribuente italiano!

Le vipere nel Ferrarese. — Negli estesissimi campi stati bonificati nell'agro ferrarese, nei più pingui, in quelli che dettero messi più copiose, è apparsa una quantità enorme di vipere velenose, che resero molto pericolosi i lavori della raccolta. Taluni campi di grano n'erano anzi così gremiti che i proprietari dovettero, si dice, rinunciare al prodotto, non trovando lavoratori che consentissero ad avventurarsi.

Queste vipere agevolmente rimbaltando nei loro tortuosi rivolgimenti avrebbero ferito pericolosamente nelle gambe, nelle mani ed anche nel volto parecchi coltivatori alcuni ne sarebbero morti. Questo guaio sotto qualunque aspetto lo si guarda, vuol essere sollecitamente combattuto. E ogni giorno, può dirsi, vien fuori qualcuno e proporre nuovi rimedi, nuovi spedienti, nuovi mezzi di distruzione di cotesti terribili animali per i quali l'opera provvida delle bonifiche viene convertita in un teatro di insidie velenose e persino coronata da morti dolorose.

Il sole in eruzione. — Pare che il sole sia in ebollizione. Questa notizia ha data all'Accademia delle scienze di Parigi il signor Thenon, il quale, lo scorso lunedì, osservava la periferia dell'astro mediante uno spettroscopio. A un tratto vide slanciarsi, perpendicolarmente alla massa solare, una fiamma immensa, che s'innalzava a guisa di colonna ardente ad un'altezza, la quale non si può calcolare minore di 343 mila chilometri; —

trenta volte il diametro della terra, metà del raggio solare. Trenta terre sovrapposte l'una all'altra potrebbero stare comodamente tra la circonferenza dell'astro e la sommità del fascio infiammato che s'innalzava sulla superficie di esso.

Quale forza può dovunque sollevare e proiettare nello spazio tali masse gassose? Quali rivoluzioni avvenivano nella sostanza solare perchè così fatte eccezioni fossero possibili? Se fenomeni così sublimi tormentano fino nella sua profondità l'astro che ci domina, è possibile essi non abbiano qualche contraccolpo sul nostro pianeta?

Si crede avere riconosciuto che l'ago magnetico sente l'azione delle eruzioni solari; ma codeste relazioni non sono ancora accertate definitivamente.

Si dà nome di protuberanza alle colonne gassose che s'innalzano quasi costantemente alla superficie del sole. Queste protuberanze, che si potevano una volta studiare solo durante gli eclissi totali, si possono ora facilmente osservare ogni giorno, mediante il metodo inventato dal Janssen. Già da lungo tempo si tiene nota delle protuberanze che si manifestano, e se ne osservano i particolari; ma nessuna aveva raggiunto le proporzioni di quest'ultima.

Il Thenon ha visto che le righe dello spettro solare erano deviate in senso inverso alla sommità e alla base dell'immensa fiamma, ch'egli ha avuto la buona fortuna di osservare. Anche questo è un fenomeno strano, del quale per ora non si può dare spiegazione.

Novello spicciolo. — La moglie d'un inglese morì.

Al giorno dei funerali, mentre si portava la cassa mortuaria, che conteneva la defunta, dalla casa al carro funebre, la cassa urtò contro un angolo della scalinata: grande fu la sorpresa di tutti e del marito in particolare nel vedere la supposta morta aprire gli occhi e dare altri segni egualmente evidenti di vita. I medici avevano sbagliato di molto nel crederla morta.

Fu immediatamente portata a letto ma tutte le cure ruscirono inutili, e dopo pochi giorni morì davvero.

Nel portare la cassa giù per la scalinata, giunti al famoso angolo, il marito esclamò con voce agitata:

— Piano, piano, per amor del cielo, state attenti a quell'angolo; Dio non voglia che succeda come l'altra volta!!!

Una strana visita. — La famiglia Gauthier era tutta riunita una sera nella propria casa di Chaumont, quando sentì un rumore come se si picchiasse all'uscio. «Avanti!» disse il capo di casa. E quale non fu la sorpresa, o meglio, lo spavento dei presenti, quando videro far capolino dalla porta un grosso e bigio lupo? Il quale, per primo atto, saltò addosso ad un cane che se ne stava accovacciato in un angolo della stanza e, afferrato fra le vigorose zanne, se lo portò lemme lemme di fuori. La famiglia, quindi, se la cavò con molto spavento e nient'altro.

Cifre tristi. — Dalla consueta lista mensile del Veritas rileviamo che i bastimenti segnati perduti o sospesi perduti nel mese di giugno ammontarono al numero di 69, cioè 8 vapori e 61 velieri, divisi fra le seguenti bandiere:

Bastimenti a vela — inglesi 26, norvegesi 7, francesi 6, germanici 4, americani 3, olandesi 3, danesi 2, italiani 2, portoghesi 2, svedesi 2, austro-ungarici 1, belgi 1, bandiera ignota 2.

Bastimenti a vapore — inglesi 7, norvegesi 1.

Corriere del mattino

Notizie interne

Il Diritto conferma che il Libro Verde sarà pubblicato a giorni. Cadono quindi le voci fatte correre in contrario.

— Telegrafano all'Adriatico:

Giunse a Roma una commissione napoletana composta degli onorevoli Fusco, Trinchera, Orilia e Ruggero, per trattare col ministro dell'interno, intorno alla questione di Napoli. Detta commissione fu oggi stesso ricevuta dall'on. Depretis, presso il quale si tratteneva lungamente. Fu ricevuta anche dagli onorevoli Cairoli e Miceli.

— Il ministero d'agricoltura pubblicò un volume di 500 pagine dal titolo *La pellagra in Italia*.

— Il Popolo Romano annuncia che Cairoli fece una proposta assai conciliante sull'affare del canone daziario di Roma all'assessore Doda.

— I consorzi costituiti nel Veneto pel dazio riguardano 438 comuni per 1,310,270 abitanti.

— Il ministro guardasigilli, appena tornerà in Roma, esaminerà le relazioni degli Ispettori giudiziari, e darà pronta attuazione alle loro proposte.

— La Commissione mista per il bonificamento dell'Agro romano, nominata dai ministri del commercio e dei lavori pubblici, ha presentato al Governo i risultati dei suoi studi sui mezzi più acconci ad ottenere una efficace attuazione della legge approvata dal Parlamento.

— Il Consiglio provinciale dell'Umbria discuterà il progetto per una linea di tramways da Passo-Coresa a Rieti, che sarà molto utile per le comunicazioni colla Sabina.

— Cialdini tornerà a Parigi alla metà del mese.

— Curtopassi arrivò già ad Atene fino dal 2 corrente.

Notizie estere

Negasi che le ultime decisioni della Turchia siano state prese in seguito alle suggestioni dell'ambasciatore italiano.

Questi non fece che insistere perchè la Turchia cessasse dalle tergiversazioni.

— Il presuntivo erede del trono rumeno dovrebbe accettare il rito greco; sua madre, ultramontana cattolica, vi si oppone.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Il parlamento fu prorogato al 24 novembre.

PARIGI, 7. — L'annessione dello arcipelago di Tahiti alla Francia fu firmata il 29 giugno dal Re di Tahiti e da un commissario francese. Il ministero ricevette finora sessanta dichiarazioni di congregazioni non autorizzate. Gli Oblati e i Trappisti sono le sole congregazioni di uomini che fecero la dichiarazione.

LONDRA 8. — Il Daily Telegraph dice che in grazia degli sforzi di Rza gli albanesi consentono alla cessione di Dulcigno. Rza ebbe istruzione di consegnare la città ed il distretto al Montenegro.

Il Morning Post dice che lo scopo del convegno fra Haymerle e Bismark era giungere all'accordo contro l'azione comune dell'Inghilterra e della Russia in Oriente. L'accordo fu effettuato.

ROMA 8. — Il Popolo Romano dice che, astrazione fatta dai lavori pubblici autorizzati con leggi speciali o con impegni anteriormente presi, eseguirsi dal 1 gennaio 1880 al 31 agosto, o si stanno eseguendo, lavori pel totale di 69,000,000; cioè, lavori stradali per 12,500,000. — Lavori ferroviari per 35,500,000 — Lavori idraulici per 18,000,000.

Per 5½ delle linee ferroviarie sulle 77 iscritte nelle tabelle annesse al bilancio preventivo dei lavori pubblici, sono intrapresi studi.

Gran numero di progetti di ferrovia trovati in esame presso il Consiglio di Stato e presso il Consiglio superiore.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

La Deputazione del Consorzio Montà e Portello in Padova rende noto che a partire dal 1° ottobre p. v. l'Ufficio del Consorzio, sito in Piazza Capitaniato al civico numero 246 verrà trasportato in Via Leoncino al civico numero 317, secondo piano. Padova il 30 agosto 1880. (2275)

CASINETTO

DI VILLEGGIATURA d'affittarsi subito

Elegante chalet ai Colli Euganei sulla strada fra Bressano e Tre Ponti, composto di cinque stanze padronali, cucina, e tre granai, con adiacenza di stalla per un cavallo, rimessa, porcile, pollaio, passerana e colombaia. Si affitta tanto solo col giardinetto, come con quattro o cinque campi annessi.

Per le trattative rivolgersi all'agenzia Pacchierotti in città, ed alla sua Villa del Castello di Montemerle.

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO uso, elegante, di forma moderna con tutto l'occorrente.

Chi credesse di applicare si rivolga al conduttore del Caffè Principale in Camposampiero. 2276

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a. alle 5 p. Venezia, Campo S. Moisè, 1464. 2272

TORTELLINI

PROVENIENZA GIORNALIERA

Della rinomata fabbrica Gnudi Domenico di Bologna, si vendono esclusivamente nel negozio Farine del sig. Davanzo Ferdinando, Ponte S. Lorenzo, N. 4392. 2273

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880

APPARTAMENTO

in III.º piano in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolff.

IL DOTTORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2491

Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifio*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifio* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale **magrezza e pallore** da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Serterio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato, come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa **L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi**, **L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici**, **L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie**. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— **Scarpitti Luigi** — **Ge'ova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Friini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Passol Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala, 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBONE D' ISTRIA

La ditta **Filiale di Smrcker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Werndl di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito deposito in Venezia**.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0,4 0/10 acqua
- « 6,3 0/10 cenere
- « 5747 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2,843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14,0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19,6 0/10 Catrame
- « 0,4 0/10 Acqua
- « 65,4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6,3 0/10 Cenere
- « 59,1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8,50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento.

2274

Candeleto **Porte-Remede-Baynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista**, via Marneuf, 77, a Paris.

Deposito generale: **A. MANZONI e C.** Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio Pianeri e Mauro**.

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente **GUARITE** col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
del Dottor **PAPILLAUD**
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,
MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE con
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI e **BISMUTO**
Un'istruzione accompagna ogni flacone.
Farmacia **E. MOUSNIER**, à SAUNON (Cher-Infra) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.
Vendita in Padova dalle farmacie
Cornelio — Pianeri — Mauro.

LA TIPOGRAFIA
del giornale
Il Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUIsce
Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

Padova, Tipografia del **Bacchiglione Corriere-Veneto** Via Pozzo Dipinto N. 3836.

ANTICA FONTE

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescarja Vecchia, N. 535 A. (2155)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccioletta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico **Dott. Veia**.